

Prima della Terra – la storia mistica

I mistici classici credevano che la materia e la fisicità fossero una *degenerazione* dello spirito e che lo spirito fosse l'esistenza ideale. Cayce insegnò: "Lo spirito è la condizione



naturale, quella normale di un'entità. (816-10)" Per i mistici la meta ultima di tutta la vita è superare la grossolanità della materia e tornare all'unione con lo Spirito Madre-Padre. Secondo i loro insegnamenti a una tale vittoria sulla materia

e a un ritorno al Creatore avrebbe contribuito la comparsa del Salvatore mandato da Dio. Dai tempi antichissimi i mistici, in particolare gli gnostici, sostenevano che il "buon Dio" avrebbe mandato un Salvatore che avrebbe portato l'ordine nel caos e aperto la strada alla salvezza. Le credenze messianiche ebraiche concordano con quelle gnostiche. Non risulta dalla letteratura ancora esistente perché i mistici non ebraici e gli esseni ebraici abbiano accettato inequivocabilmente il fatto che Gesù era in verità il loro Salvatore tanto atteso – persino i re magi dell'oriente sapevano della leggenda e consideravano Gesù la leggenda diventata realtà perfetta.

Rivediamo alcuni dei concetti mistici, specialmente quelli degli gnostici. La maggior parte dei mistici credeva che l'esistenza fisica sia essenzialmente una malattia, derivante da "un difetto" nel creato. Pertanto è il dovere di ogni anima superare questo difetto e tornare al Genitore-Spirito. Le letture di Cayce non sono del tutto d'accordo con questo, indicando che la carne dell'uomo divenne santificata, rendendo il corpo il tempio di Dio. Perfino gli antichi Yoga

Sutra di Patanjali insegnano che il corpo umano è stato creato per l'elevazione mistica della coscienza e della vibrazione.

Indaghiamo sulla creazione. Vedrete quanto è complessa la cosmologia del misticismo. Secondo me la cosa migliore è pensare ai molti nomi che leggerete come fasi della creazione, come la sorprendente divisione cellulare nella creazione di un essere umano fisico: zigote, blastocisti, embrione, feto e bambino pronto per nascere. Ora prendete nota.



Dapprima ci fu l'Abisso. Questo è l'eternità, il classico "vuoto sconfinato". Dall'Abisso vennero gli elementi che compongono l'universo prima della fisicità: essi sono *Essenza (Spirito)* e *Pensiero*. Tra questi elementi non fisici c'era il *Dio*

non-essente, una coscienza infinita, onnicomprensiva che teneva tutto insieme. Questo potrebbe essere paragonato alla "Coscienza Universale" di Cayce. Poi c'era il *Creatore* che



era chiamato *Primo Padre*. La coscienza individualizzata fu fatta nascere dal Primo Padre nella natura di una *Monade* centrale o *Logos*, o del "Verbo" come scrisse il discepolo Giovanni: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui." Inizialmente il Primo Padre emanò un gran numero di forze spirituali pure, molto simili alle dieci *sefirot* della Cabala nell'Albero della Vita. Furono chiamate con nomi diversi a seconda del gruppo mistico che stava insegnando; per esempio *aioni*, *sizigie*, *figliolanze*, *re di luce* e *stelle del mattino*. Qui le chiameremo *Emanazioni di luce*.

Le Emanazioni di luce svolgevano dei ruoli specifici durante la creazione. Un principale gruppo insegnò che le Emanazioni di luce erano concepite a coppie: dapprima

vennero *Profondità e Silenzio*, che produssero *Mente e Verità*; esse produssero *Ragione e Coscienza* (la legge e l'ordine cosmici del buddismo) e infine *Uomo e Condizione* (circostanze). Le Emanazioni di luce non erano fisiche; erano ammassi di coscienza ed energia. Un insegnamento le definì "forme-pensiero ipostatiche delle dimensioni soprasensibili". "Ipostatiche" significa che erano sia aspetti di Dio sia forze specializzate. Formavano ciò che i mistici chiamavano la *Pienezza dell'Essere*. In questa ottica il Logos era il prototipo dell'essere. *Il Padre non conosciuto* era l'essenza non-essente, infinita che ha concepito "l'essere".



La storia narra che il difetto nella creazione c'era solo nell'ultima delle Emanazioni di luce accoppiate: Uomo e Condizione. In alcuni insegnamenti il difetto derivò da una passione o un desiderio, come insegnò il Buddha. Altri insegnarono che il difetto era un peccato, simboleggiato dall'aver mangiato il frutto proibito dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male nel Giardino dell'Eden. Alcuni gruppi mistici hanno una storia simile alla leggenda di Lucifero in cui la Luce più bella tra le emanazioni era quella che perse la grazia di Dio – proprio come Lucifero era l'angelo più bello in cielo, che perse la grazia originale di Dio. Questo combacia anche con la leggenda azteca secondo la quale il primo volontario a salvare il mondo perduto fu il più bello tra i Figli di Dio. Quando questo Figlio bello si avvicinò al Fuoco Sacro del Sacrificio, non riuscì a sopportare il calore dell'altruismo. Il figlio meno avvenente, più umile e altruista di Dio prese poi il posto di quello bello, entrò nel Fuoco Sacro e divenne la Grande Luce.

Nella nostra vita di oggi il difetto si manifesta quando si parla e si pensa a se stessi in modo eccessivo a causa di un senso inopportuno di presunzione, senza alcuna

considerazione di altri e dell'intera Creazione. Questo è il difetto che fu visto per primo in Lucifero: troppo egocentrismo. Gli gnostici insegnarono la necessità di rimediare per cancellare il difetto diventando un canale collaborativo di amore e luce con il Genitore-Spirito e con gli altri. Questo ci riporta quindi alla Pienezza dell'Essere, la coscienza e vibrazione ideali. Cayce insegnava che si poteva rimediare al difetto mettendo in pratica i "frutti dello spirito" nei nostri rapporti: amore, perdono, compassione, mansuetudine, umiltà e simili (2800-2). Questi frutti contengono i semi della guarigione che portano alla Pienezza dell'Essere.

Cayce Quarterly, inverno 2020